

COMUNICAZIONI***Missioni valevoli
nella seduta del 16 settembre 1999.***

Angelini, Bindi, Bressa, Cardinale, Calzolaio, Corleone, D'Alema, D'Amico, Danello, De Franciscis, Diliberto, Dini, Fabris, Fassino, Jervolino Russo, Maccanico, Maniacavalllo, Mattioli, Melandri, Montecchi, Morgando, Ranieri, Ricciotti, Rodeghiero, Scoca, Sinisi, Treu, Turco, Vigneri, Visco, Vita.

Annunzio di proposte di legge.

In data 15 settembre 1999 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

FIORI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema pensionistico e sull'utilizzo e la gestione dei fondi della previdenza pubblica e privata » (6338);

CAROTTI: « Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di assunzione delle dichiarazioni del coimputato e dell'imputato in procedimento connesso » (6339);

DE LUCA: « Disposizioni in materia di annualizzazione dell'orario nei contratti di lavoro a tempo parziale » (6340);

DE LUCA ed altri: « Modifiche alla disciplina dell'affidamento dei minori nei casi di separazione, scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio » (6341);

RUZZANTE: « Modifica all'articolo 41 del testo unico delle leggi per la composi-

zione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, in materia di esercizio del diritto di voto da parte degli elettori invalidi che necessitano dell'accompagnamento » (6342);

GRIMALDI: « Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori » (6343);

VITALI: « Disposizioni per garantire la certezza della pena » (6344);

CAVERI: « Nuove norme in materia di circolazione dei mezzi pesanti (TIR) » (6345);

COLA e MANZONI: « Modifica all'articolo 165 del codice di procedura civile, in materia di costituzione dell'attore » (6346).

Saranno stampate e distribuite.

***Annunzio di proposte
di inchiesta parlamentare.***

In data 15 settembre 1999 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di inchiesta parlamentare d'iniziativa dei deputati:

GRAMAZIO ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione degli aiuti umanitari ai profughi del Kosovo e sulla "Missione Arcobaleno" » (Doc. XXII, n. 57);

PRESTIGIACOMO: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte del militare Emanuele Scieri » (Doc. XXII, n. 58).

Saranno stampate e distribuite.

**Modifica del titolo
di una proposta di legge.**

La proposta di legge n. 6321, d'iniziativa del deputato VELTRI, ha assunto il seguente titolo: « Disposizioni per tutelare la sicurezza dei cittadini » (6321).

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

BIELLI ed altri: « Disciplina delle Autorità indipendenti » (6197) *Parere delle Commissioni II* (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V e XI;

II Commissione (Giustizia):

PICCOLO ed altri: « Disposizioni in materia di contenzioso tributario » (6290) *Parere delle Commissioni I, V, VI e XI* (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale);

VI Commissione (Finanze):

CONTE: « Modifiche all'articolo 121-bis del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di deducibilità delle spese per l'acquisto di autovetture » (6277) *Parere delle Commissioni I e V*;

VII Commissione (Cultura):

NAPOLI ed altri: « Disposizioni sullo stato giuridico dei docenti universitari »

(6236) *Parere delle Commissioni I, V, XI* (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale) e XII;

X Commissione (Attività produttive):

BIELLI ed altri: « Legge quadro per l'artigianato » (6198) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI* (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale) e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

XI Commissione (Lavoro):

BERTINOTTI ed altri: « Norme relative ai livelli retributivi dei dipendenti pubblici e dei prestatori d'opera nei confronti delle pubbliche amministrazioni » (6288) *Parere delle Commissioni I e V*.

Modifica nell'assegnazione di proposte di legge a Commissione in sede referente.

La V Commissione permanente (Bilancio) ha richiesto che la seguente proposta di legge, attualmente assegnata alla VIII Commissione permanente (Ambiente), in sede referente, sia trasferita alla sua competenza primaria o, in via subordinata, alla competenza congiunta delle Commissioni V e VIII:

S. 3116-3294. — Senatori GIOVANELLI ed altri; SPECCHIA ed altri: « Legge quadro in materia di contabilità ambientale dello Stato, delle regioni e degli enti locali » (approvata, in un testo unificato, dal Senato) (6251).

Tenuto conto della materia oggetto della proposta di legge, la Presidenza ne ha disposto l'assegnazione alle Commissioni riunite V (Bilancio) e VIII (Ambiente), con il parere delle Commissioni I, X, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali. Conseguentemente sono assegnate alle medesime Commissioni riunite anche le seguenti proposte di legge vertenti

sulla stessa materia ed attualmente assegnate alla VIII Commissione (Ambiente):

GERARDINI: « Legge quadro in materia di contabilità ambientale » (4756) *Parere delle Commissioni I, X, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*; SOSPIRI: « Norme in materia di contabilità ambientale nella pubblica amministrazione » (4853) *Parere delle Commissioni I, X e XIV*; PAISSAN e SCALIA: « Norme in materia di contabilità ambientale » (5215) *Parere delle Commissioni I, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), X, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*.

Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 14 settembre 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito, con modificazioni dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, il testo del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con il quale si individua l'ENEL quale società nei cui statuti, prima della perdita del controllo, deve essere inserita una clausola che assicuri al tesoro la titolarità di poteri speciali previsti dalla vigente normativa.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla V Commissione permanente (Bilancio) ed alla X Commissione (Attività produttive).

Assegnazione a Commissione speciale per l'esame della relazione del Governo per l'adozione del programma di riordino delle norme legislative e regolamentari.

La relazione dei Governo per l'adozione del programma di riordino delle norme legislative e regolamentari, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge 8 marzo 1999, n 50 (doc. XXVII, n. 5), è assegnata alla Commissione speciale istituita per

l'esame del predetto documento, che dovrà riferire all'Assemblea entro il 30 settembre 1999.

Trasmissione dal ministro della difesa.

Il ministro della difesa, con lettera in data 7 settembre 1999, ai sensi dell'articolo 1, quarto comma, della legge 10 maggio 1983, n. 212, ha trasmesso copia dei decreti interministeriali – emanati rispettivamente in data 28 gennaio 1997, 28 aprile 1998 e 24 settembre 1998 – concernenti le determinazioni per l'anno 1997 dei contingenti massimi nei vari gradi per ciascun ruolo dei sottufficiali in servizio permanente delle tre Forze armate.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissioni dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 14 settembre 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, lettera c), della legge 26 febbraio 1978, n. 49, la relazione sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo per l'anno 1998 (doc. LV, n. 4),

Questa documento sarà stampato e distribuito.

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 14 settembre 1999, ha trasmesso la relazione – predisposta dal ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica – sull'attività di banche e fondi di sviluppo a carattere multilaterale e sulla partecipazione finanziaria italiana alle risorse di detti organismi, per l'anno 1998 (doc. LV, n. 4-bis).

Questa documento – che sarà stampato e distribuito – è allegato, ai sensi dell'articolo 4, della legge 26 febbraio 1987, n. 49,

alla relazione sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo per l'anno 1998 (doc. LV, n. 4).

Trasmissione dal ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 15 settembre 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 40 del testo unico delle norme di legge in materia valutaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1988, n. 148, la relazione sull'attività svolta per prevenire ed accertare le infrazioni valutarie per l'anno 1998 (doc. XXXI, n. 2).

Questa documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Il presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 10 settembre 1999, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera f), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia del verbale della seduta plenaria del 15 settembre 1999.

Il predetto verbale sarà trasmesso alla Commissione competente e, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, sarà altresì portato a conoscenza del Governo e ne sarà assicurata la divulgazione tramite i mezzi di informazione.

Trasmissione dal commissario delegato alla gestione dei fondi privati della « Missione Arcobaleno ».

Il commissario delegato alla gestione dei fondi privati della « Missione Arcobaleno » – istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 aprile 1999 – con lettera in data 6 settembre 1999, ha trasmesso il rendiconto, in linea capitale ed in linea esercizio, dell'attività svolta dal 1° luglio al 4 settembre 1999.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

**Richiesta ministeriale
di parere parlamentare.**

Il ministro della difesa, con lettera in data 7 settembre 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 101, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, la richiesta di parere parlamentare sul progetto di cessione gratuita del sistema d'arma c/a da 40-70 alle Forze armate maltesi.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IV Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 6 ottobre 1999.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'Allegato B al resoconto della seduta odierna.

PROGETTI DI LEGGE: D'INIZIATIVA POPOLARE; JERVOLINO RUSSO; SANZA ED ALTRI; ORLANDO; CASINI ED ALTRI; ERRIGO; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; NAPOLI ED ALTRI; BERLUSCONI ED ALTRI; BIANCHI CLERICI ED ALTRI: LEGGE QUADRO IN MATERIA DI RIORDINO DEI CICLI DELL'ISTRUZIONE (4-280-1653-2493-BIS-3390-3883-3952-4397-4416-4552).

(A.C. 4 – sezione 1)

**ARTICOLO 3 DEL TESTO UNIFICATO
DELLA COMMISSIONE**

ART. 3.

(Disposizioni relative alla scuola di base).

1. La scuola di base ha la durata di sette anni ed è caratterizzata da un percorso educativo unitario e articolato in rapporto alle esigenze di sviluppo degli alunni; si raccorda da un lato alla scuola dell'infanzia e dall'altro al ciclo dell'istruzione secondaria.

2. La scuola di base persegue i seguenti obiettivi: acquisizione e sviluppo delle abilità di base, con particolare riferimento ai campi linguistico, logico, matematico, artistico; apprendimento di nuovi mezzi espressivi atti ad ampliare la dimensione relazionale degli alunni e ad offrire agli stessi le coordinate spaziali e temporali delle comunità di riferimento nonché la conoscenza dei principi fondamentali della convivenza civile; crescita di autonome capacità di studio, di elaborazione e di scelta, coerenti con l'età degli alunni; progressivo sviluppo del curricolo mediante il graduale passaggio dagli ambiti disciplinari alle singole discipline; consolidamento dei saperi di base; attività sistematiche di orientamento che prevedano una varietà di proposte selettive e coordinate di approfondimento di temi, anche collegati con gli

aspetti culturali e scientifici della realtà contemporanea, per consentire una scelta fondata sulla pari dignità delle opzioni culturali del ciclo secondario. Le articolazioni interne del ciclo primario sono definite a norma del regolamento sulla autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche adottato in attuazione dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

3. La scuola di base si conclude con un esame di Stato dal quale deve emergere anche una indicazione orientativa non vincolante per la successiva scelta dell'area e dell'indirizzo.

**EMENDAMENTI, SUBEMENDAMENTO
ED ARTICOLI AGGIUNTIvi PRESEN-
TATI ALL'ARTICOLO 3 DEL TESTO
UNIFICATO**

ART. 3.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 3. — *(Scuola di primo e di secondo grado).* — 1. La scuola di primo grado, che assume il nome di scuola primaria, si articola in un quadriennio che va dal sesto al decimo anno di età.

2. La scuola di primo grado ha la funzione di assicurare ai fanciulli il raggiungimento di quei traguardi che valoriz-

zano la primarietà dell'esperienza formativa, cognitiva ed affettiva attraverso sia l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze di base, che l'apprendimento di nuovi mezzi espressivi atti ad ampliare la dimensione relazionale degli alunni.

3. La scuola di secondo grado, che assume il nome di scuola secondaria, ha la durata di quattro anni e va, di norma, dal decimo al quattordicesimo anno di età; la scuola di secondo grado si articola in un primo biennio dedicato al consolidamento dell'istruzione di base attraverso gli apprendimenti disciplinari e in un secondo biennio con possibilità di utilizzare moduli della istruzione professionale e artigiana regionale anche tramite convenzione tra i vari soggetti formatori pubblici e privati. Nell'intero quadriennio deve essere previsto l'insegnamento di almeno una lingua straniera.

4. L'obiettivo della scuola di secondo grado è la conquista di un primo livello di secondarietà attraverso la crescita di autonome capacità di studio, di elaborazione e di scelta coerenti con l'età degli alunni, mediante il passaggio dalle aree tematiche alle discipline. L'ultimo anno della scuola secondaria è finalizzato al consolidamento dei saperi ed è caratterizzato, oltre che dalla presenza di insegnamenti fondamentali, da un'attività sistematica ed intenzionale di orientamento scolastico che permetta agli studenti di valutare le proprie attitudini e di conoscere le diverse possibilità offerte sia dalla scuola che dall'istruzione professionale.

5. A conclusione della scuola secondaria il consiglio di classe, in sede di valutazione finale, formula per ciascun allievo un giudizio che deve contenere una motivata ed articolata valutazione delle conoscenze, capacità e competenze acquisite, che serva come base per un inserimento mirato nel successivo ordine di studi.

6. La scuola secondaria si conclude con un esame di Stato.

Testo alternativo del relatore di minoranza, on. Aprea.

Sostituirlo con il seguente

ART. 3. — (*Disposizioni relative al ciclo primario*). — 1. Il ciclo dell'istruzione primaria ha la durata di otto anni ed è caratterizzato da un percorso educativo lineare ed unitario; si raccorda da una lato alla scuola dell'infanzia e dall'altro al ciclo dell'istruzione secondaria.

2. I primi quattro anni, compresi nell'età fra i sei e i nove anni, costituiranno un ciclo unitario a tempo pieno, unitario nel progetto e nell'impianto educativo, con curricoli unificanti che equilibrino obiettivi di socializzazione e di apprendimento e che siano occasione di esperienze educative globali.

3. Gli anni compresi tra i dieci e i tredici rappresenteranno una prima personalizzazione dei curricoli e una prima affermazione di didattica individualizzata, obiettivi raggiungibili con una didattica di progetto e con classi aperte attraverso l'organizzazione della didattica di laboratorio.

4. L'ultimo anno dell'istruzione primaria è finalizzato al consolidamento dei saperi di base ed è caratterizzato, oltre che dalla presenza degli insegnamenti fondamentali, da alcuni moduli di orientamento che prevedano una varietà di proposte per consentire una scelta fondata sulla pari dignità delle opzioni culturali del ciclo secondario.

5. L'istruzione primaria si conclude con un esame di Stato.

Testo alternativo del relatore di minoranza, on. Lenti.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 3. — (*Disposizioni relative alla scuola elementare e alla scuola media*). — 1. La scuola elementare, che ha per compito la prima alfabetizzazione culturale degli alunni e delle alunne, si costituisce intenzionalmente in un ambiente educativo di apprendimento contribuendo allo sviluppo della personalità dei bambini e delle bambine, concorrendo anche alla istruzione e promozione dell'uomo e del cittadino, rimuovendo gli ostacoli che limitano la li-

bertà e l'uguaglianza della persona umana, ponendo le premesse al diritto-dovere di partecipare alla vita sociale.

2. La scuola elementare ha la durata di cinque anni e incomincia al sesto anno di età. Essa contribuisce in ragione delle sue specifiche finalità educative, di cui al comma precedente, mediante momenti di raccordo pedagogico curricolare e organizzativo con la scuola dell'infanzia e con la scuola media, a promuovere la continuità e la unitarietà del processo di istruzione e di formazione.

3. Fine del primo biennio e del secondo triennio è l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e della abilità di base, nonché l'apprendimento di nuovi mezzi espressivi atti ad ampliare la propria dimensione relazionale.

4. Nella scuola elementare si applicano gli ordinamenti e i programmi vigenti, che possono essere modificati sulla base delle rilevazioni e dei suggerimenti espressi dalla maggioranza delle unità scolastiche, sentite le Commissioni parlamentari competenti.

5. L'istruzione e la formazione obbligatorie sono impartite, dopo la scuola elementare e per un arco di tempo triennale, nella scuola media, la quale, in collaborazione con le famiglie, oltre a concorrere all'educazione dell'uomo e del cittadino, favorisce la scoperta della vocazione degli alunni e delle alunne in ordine alla scelta dell'attività successiva.

6. Lo scopo della scuola media è la crescita di capacità autonome di studio, di attitudini alla interazione sociale, di potestà a formulare giudizi critici, di idoneità a compiere scelte corrispondenti all'età degli alunni e delle alunne. Tale scopo si persegue anche attraverso il graduale passaggio dagli ambiti curricolari, propri della scuola elementare, alle conoscenze disciplinari.

7. In particolare l'ultimo anno della scuola media è finalizzato:

a) al consolidamento dei saperi di base;

b) alla esplicazione di insegnamenti-apprendimenti fondamentali;

c) all'attività sistematica di orientamento che prevede una varietà di iniziative ordinamentali e informative che consentono opzioni congrue alle inclinazioni di ciascuno discente.

8. In questa prospettiva la scuola media sarà oggetto di una revisione strutturale e curricolare al fine:

a) di potenziarla sotto i profili della formatività e della orientatività;

b) di raccordarla armonicamente con i cicli precedenti e susseguenti, secondo il principio della continuità ed avendo cura di esaltarne la peculiarità educativa anche mediante il superamento, per quanto è possibile, della ripetizione, sintetica e analitica, di insegnamenti impartiti in altri cicli;

c) di rafforzarla nell'insegnamento-apprendimento delle lingue straniere e di altri linguaggi sacrificati;

d) di renderla efficace nelle iniziative contro la dispersione e l'insuccesso scolastici;

e) di impegnarla in compiti nuovi relativi alla motivazione allo studio e all'offerta di nuove opportunità di apprendimento per coloro che si trovano in difficoltà o in ritardo di carriera.

3. 5. Giovanardi, Follini.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 3.

1. La scuola primaria ha la durata di otto anni, suddivisi in quattro bienni, ed è caratterizzata da un percorso educativo coerente e articolato in rapporto alle esigenze di sviluppo degli alunni.

2. Obiettivi dei primi due bienni sono l'alfabetizzazione, l'acquisizione di un atteggiamento positivo nei confronti dell'apprendimento, nonché la conoscenza dei principi fondamentali della convivenza civile. In particolare, fin dal primo biennio, è sviluppata la conoscenza della lingua e

della cultura locale, di una lingua straniera comunitaria, della disciplina musicale e delle nuove tecnologie informatiche e non.

3. Obiettivi degli ultimi due bienni sono l'apprendimento dei saperi indispensabili per un armonico sviluppo delle capacità critiche, di espressione e comunicazione; lo studio delle discipline fondamentali nelle aree umanistica, scientifica, tecnica, artistica, musicale, articolate per moduli di apprendimento in successione temporale; l'acquisizione degli strumenti metodologici per il raggiungimento di autonome capacità di apprendimento.

3. 20. Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 3.

1. La scuola di base ha la durata di sette anni; la sua frequenza è obbligatoria e gratuita.

2. La scuola di base, con l'acquisizione di nuovi mezzi espressivi, consolida lo sviluppo del processo educativo dell'alunno, avviandolo alla conoscenza del suo mondo interiore, del mondo esterno ed alla integrale formazione della personalità.

3. Il primo ciclo della scuola di base è costituito da due bienni tesi all'acquisizione, da parte dell'alunno, di abilità e conoscenze di base.

4. Il secondo ciclo della scuola di base è costituito da un triennio che approfondisce e coordina le abilità e conoscenze di base acquisite sino a comporsi in coerenti quadri storici, artistici, letterari e scientifici e che costituiranno, con il sorgere delle facoltà di discernimento, elementi per l'acquisizione della capacità di giudizio critico.

5. Il secondo ciclo della scuola di base, costituendone il naturale e necessario completamento, opera per continuare il processo di formazione della personalità degli alunni e fornisce quindi un preciso orien-

tamento, al quale, negli ultimi due anni, deve essere destinata un'adeguata parte dell'orario delle attività didattiche.

6. La scuola di base si conclude con un esame di idoneità al biennio successivo.

7. A conclusione dell'esame, unitamente al giudizio di idoneità, dovrà essere formulata una indicazione orientativa, non vincolante, per la scelta dell'area e dell'indirizzo successivi.

3. 19. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti:

1. Il ciclo della scuola di base ha la durata di sette anni, ed è caratterizzato da un percorso educativo lineare e unitario.

1-bis. La scuola di base, con l'acquisizione di nuovi mezzi espressivi, consolida lo sviluppo del processo educativo dell'alunno, avviandolo alla conoscenza del suo mondo interiore, del mondo esterno ed alla integrale formazione della personalità.

1-ter. Il piano di studi si struttura secondo uno svolgimento adeguato alle capacità ed agli interessi del fanciullo, considerando il passaggio da un pensiero di tipo immaginativo ad un pensiero di tipo concettuale.

2. La scuola di base, proponendosi di rimuovere qualunque ostacolo che possa interferire nella corretta, sana ed armoniosa crescita di ogni fanciullo, pone particolare cura per favorire: lo sviluppo sia corporeo che psichico, inteso in tutte le componenti del pensare, della sensibilità e della volontà, ed il rafforzamento della personalità cosciente, al fine di un inserimento consapevole nella realtà e di un rapporto con gli altri individui improntato al rispetto dell'altrui libertà ed al riconoscimento della dignità umana.

3. 21. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. La scuola di base ha la durata di otto anni ed è caratterizzata da un percorso

educativo coerente ed articolato, in rapporto alle esigenze di sviluppo degli alunni e si raccorda da un lato alla scuola dell'infanzia, dall'altro alle scuole dell'istruzione secondaria.

3. 22. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 1, sostituire le parole: di base ha la durata di sette anni ed è caratterizzata *con le seguenti*: elementare e la scuola media hanno durata di otto anni e sono caratterizzate

Conseguentemente, al medesimo comma 1, sostituire la parola: raccorda *con la seguente*: raccordano.

3. 6. Giovanardi, Follini.

Al comma 1, sostituire le parole: di base *con la seguente*: primaria.

3. 24. Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 1, sostituire le parole da sette anni fino a: dall'altro al ciclo *con le seguenti*: otto anni ed è caratterizzata da un percorso educativo coerente ed articolato, in rapporto alle esigenze di sviluppo degli alunni e si raccorda da un lato alla scuola dell'infanzia e dall'altro alle scuole.

3. 23. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Al comma 1, sostituire la parola: sette *con la seguente*: otto.

***3. 17.** Lenti.

Al comma 1, sostituire la parola: sette *con la seguente*: otto.

***3. 25.** Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 1, sostituire la parola: sette *con la seguente*: otto.

***3. 26.** Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 1, sostituire le parole: unitario e articolato *con le seguenti*: articolato e coerente.

3. 28. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 1, sostituire la parola: unitario *con la seguente*: coerente.

3. 27. Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 1, sopprimere le parole: e articolato in rapporto alle esigenze di sviluppo degli alunni.

3. 29. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Al comma 1, sostituire le parole: e articolato in rapporto alle esigenze di sviluppo degli alunni *con le seguenti*: e adeguato alle capacità ed agli interessi dell'alunno.

3. 30. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Al comma 1, sopprimere le parole: da un lato alla scuola dell'infanzia e dall'altro.

3. 31. Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: e alla formazione professionale.

***3. 1.** Acierno.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: e alla formazione professionale.

***3. 2.** Volontè, Tassone, Grillo, Teresio Delfino.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. La scuola di base si articola in due cicli didattici, rispettivamente di durata quadriennale e triennale, e ad essi si aggiunge un biennio diversificato che porta l'obbligo scolastico a undici anni.

3. 32. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. La scuola di base si articola in bienni. Il quinto anno funge da raccordo tra i primi due bienni ed il successivo.

3. 33. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. La scuola di base si articola in due quadrienni.

3. 34. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. La scuola di base si articola in un quinquiennio e in un triennio.

3. 35. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. La scuola elementare, che ha durata quinquennale, ha per compito la prima alfabetizzazione culturale degli alunni e delle alunne, si costituisce intenzionalmente in un ambiente educativo di apprendimento contribuendo allo sviluppo della personalità dei bambini e delle bambine, concorrendo anche alla istruzione e promozione dell'uomo e del cittadino, rimuovendo gli ostacoli che limitano la li-

bertà e l'uguaglianza della persona umana, ponendo le premesse al diritto-dovere di partecipare alla vita sociale. Nella scuola elementare si applicano gli ordinamenti e i programmi vigenti, che possono essere modificati sulla base delle rilevazioni e dei suggerimenti espressi dalla maggioranza delle unità scolastiche, sentite le Commissioni parlamentari competenti. L'istruzione e la formazione obbligatorie sono impartite, dopo la scuola elementare e per un arco di tempo triennale, nella scuola media, la quale, oltre a concorrere all'educazione dell'uomo e del cittadino, favorisce la scoperta della vocazione degli alunni e delle alunne in ordine alla scelta dell'attività successiva. Lo scopo della scuola media è la crescita di capacità autonome di studio, di attitudini alla interazione sociale, di potestà a formulare giudizi critici, di idoneità a compiere scelte corrispondenti all'età degli alunni e delle alunne. Tale scopo si persegue anche attraverso il graduale passaggio dagli ambiti curricolari, propri della scuola elementare, alle conoscenze disciplinari. In particolare l'ultimo anno della scuola media è finalizzato:

a) al consolidamento dei saperi di base;

b) alla esplicazione di insegnamenti-apprendimenti fondamentali;

c) all'attività sistematica di orientamento che prevede una varietà di iniziative ordinamentali e informative che consentono opzioni congrue alle inclinazioni di ciascuno discente.

3. 7. Giovanardi, Follini.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Obiettivi del primo e del secondo biennio sono la prima alfabetizzazione culturale attraverso le conoscenze elementari in campo matematico-scientifico e umanistico, nonché lo sviluppo delle capacità artistico-creative-manuali e motorie e l'acquisizione di elementi di base di una lingua comunitaria. Nel quinto anno si effettua il graduale passaggio dalle aree tematiche

alle metodiche disciplinari. Obiettivi dell'ultimo biennio sono il consolidamento e lo sviluppo delle conoscenze e delle capacità acquisite negli anni precedenti e l'approfondimento degli insegnamenti fondamentali nelle grandi aree umanistica, scientifica, tecnologica e artistica, anche al fine di favorire la maturazione di capacità critiche.

3. 38. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Obiettivi della scuola di base, nel rispetto del progetto educativo dei genitori, sono:

a) acquisizione e sviluppo delle conoscenze e delle abilità di base e della dimensione relazionale;

b) crescita di autonome capacità di studio, di elaborazione e di scelta coerenti con l'età degli alunni, mediante il graduale passaggio dalle aree tematiche alle discipline.

3. 36. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Sostituire il comma 2 con i seguenti:

2. La scuola di base, con l'acquisizione di nuovi mezzi espressivi, consolida lo sviluppo del processo educativo dell'alunno, avviandolo alla conoscenza del suo mondo interiore, del mondo esterno ed alla integrale formazione della personalità.

2-bis. La scuola di base, proponendosi di rimuovere qualunque ostacolo che possa interferire nella corretta, sana ed armoniosa crescita di ogni fanciullo, pone particolare cura per favorire lo sviluppo sia corporeo che psichico, inteso in tutte le componenti del pensare, della sensibilità e della volontà, ed il rafforzamento della personalità cosciente, al fine di un inserimento consapevole nella realtà e di un

rapporto con gli altri individui improntato al rispetto dell'altrui libertà ed al riconoscimento della dignità umana.

3. 37. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

**SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO
CAPITELLI 3. 66.**

Alla lettera a), dopo le parole: acquisizione e sviluppo aggiungere le seguenti: delle conoscenze e.

0. 3. 66. 1. (ex 3. 36) Napoli.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. La scuola di base, attraverso un progressivo sviluppo del curricolo mediante il graduale passaggio dagli ambiti disciplinari alle singole discipline, persegue le seguenti finalità:

a) acquisizione e sviluppo delle abilità di base;

b) apprendimento di nuovi mezzi espressivi;

c) potenziamento delle capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo;

d) educazione ai principi fondamentali della convivenza civile;

e) consolidamento dei saperi di base, anche in relazione alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;

f) sviluppo delle competenze e delle capacità di scelta individuali atte a consentire scelte fondate sulla pari dignità delle opzioni culturali successive.

Le articolazioni interne della scuola di base sono definite a norma del regolamento sulla autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche adottato in attuazione dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

3. 66. Capitelli, Bracco, Acciarini, Dedoni, Vignali, Dalla Chiesa, De Murtas, Acierno, Volpini, Voglino.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: La scuola di base fino a: l'età degli alunni con le seguenti: Obiettivi del primo quadriennio sono la prima alfabetizzazione culturale attraverso le conoscenze elementari in campo matematico-scientifico e umanistico, nonché lo sviluppo delle capacità artistico-creative-manuali e motorie e l'acquisizione di elementi di base di una lingua comunitaria veicolare.

3. 39. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, sostituire le parole da: La scuola di base fino a: l'età degli alunni con le seguenti: Obiettivi del primo e del secondo biennio sono la prima alfabetizzazione culturale attraverso le conoscenze elementari in campo matematico-scientifico e umanistico, nonché lo sviluppo delle capacità artistico-creative-manuali e motorie e l'acquisizione di elementi di base di una lingua comunitaria.

3. 40. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: di base persegue con le seguenti: elementare, quinquennale, e la scuola media, triennale, persegono.

3. 8. Giovanardi, Follini.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: La scuola di base aggiungere le seguenti: , nel rispetto e in funzione delle differenziate esigenze delle diverse fasi di età,

3. 41. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: obiettivi con la seguente: fini.

3. 9. Giovanardi, Follini.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: seguenti obiettivi: aggiungere le seguenti: nei primi due bienni il raggiungimento di quei traguardi che valorizzano la primarietà dell'esperienza formativa, cognitiva ed affettiva attraverso l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze di base; nel quinto anno il graduale passaggio dalle aree tematiche alle metodiche disciplinari; nell'ultimo biennio la conquista di un primo livello di secondarietà attraverso la crescita di autonome capacità di studio, di elaborazione e di scelta coerenti con l'età degli alunni, mediante il passaggio dalle aree tematiche alle discipline. Nell'ultimo anno della scuola di base deve essere garantita una attività sistematica ed intenzionale di orientamento scolastico che permetta agli studenti di valutare le proprie attitudini e di conoscere le diverse possibilità offerte sia dalla scuola che dall'istruzione professionale.

3. 42. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, dopo la parola: artistico aggiungere le seguenti: e fisico motorio.

3. 43. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: ; apprendimento di nuovi mezzi fino a: nonché la conoscenza con le seguenti: scientifico; prima conoscenza del passato umano e dello spazio geografico; avvio alla padronanza di una o più lingue europee ed all'uso dei mezzi multimediali; consapevolezza.

3. 44. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: e ad offrire agli stessi con le seguenti: ; acquisizione delle.

3. 45. Dalla Chiesa.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: spaziali e temporali con le seguenti: geografiche e storiche.

3. 46. Dalla Chiesa.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: la conoscenza con le seguenti: della consapevolezza.

3. 47. Dalla Chiesa.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: della convivenza civile aggiungere le seguenti: in particolare è sviluppata la conoscenza della lingua e cultura locale.

3. 49. Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: coerenti con l'età con le seguenti: corrispondenti all'età.

3. 10. Giovanardi, Follini.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: coerenti con l'età degli alunni; aggiungere le seguenti: l'armonico sviluppo delle capacità critiche, di espressione e comunicazione;

3. 50. Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: progressivo sviluppo fino alla fine del periodo con il seguente periodo: Obiettivi del secondo quadriennio sono il consolidamento e lo sviluppo delle conoscenze e delle capacità acquisite negli anni precedenti e l'approfondimento degli insegnamenti fondamentali nelle grandi aree umanistica, scientifica, tecnologica ed artistica, anche al fine di favorire la maturazione di capacità critiche.

3. 51. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: progressivo sviluppo del curricolo fino a: saperi di base; con le seguenti: . Il curricolo deve essere orientato secondo uno sviluppo progressivo da un'impostazione predisciplinare alla definizione via via di ambiti disciplinari ed infine di singole discipline, consolidando ed ampliando i saperi di base. Nell'ultimo anno vengono attuate.

3. 48. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, sopprimere la parola: sistematiche.

3. 3. De Murtas.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: orientamento fino alla fine del periodo con le seguenti: orientamento scolastico e di approfondimento di temi specifici che permettano agli studenti di valutare le proprie attitudini e di conoscere le diverse possibilità offerte sia dalla scuola che dall'istruzione professionale.

3. 52. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: proposte selettive e con la seguente: iniziative.

3. 11. Giovanardi, Follini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: approfondimento di temi fino a: realtà contemporanea con le seguenti: percorsi specifici in relazione alle capacità e attitudini degli alunni.

3. 53. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole: anche collegati con gli aspetti culturali e scientifici della realtà contemporanea.

3. 54. Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: anche collegati con gli aspetti *aggiungere la seguente:* sociali,

3. 55. Dalla Chiesa.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: una scelta fondata *aggiungere le seguenti:* sulla ricerca delle propensioni del singolo alunno e.

3. 56. Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: del ciclo secondario *con le seguenti:* delle scuola secondaria superiore.

3. 12. Giovanardi, Follini.

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

3. 57. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: del ciclo primario *con le seguenti:* della scuola elementare e della scuola media.

3. 13. Giovanardi, Follini.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-bis. La redistribuzione dei docenti nelle diverse articolazioni del ciclo primario tiene conto dei titoli posseduti, delle attitudini e delle professionalità acquisite, ferma restando la possibilità, per ciascun insegnante, di accedere ad una riconver-

sione del ruolo, attraverso appositi corsi di aggiornamento e di formazione. Per la frequenza di tali corsi dovrà prevedersi l'istituzione di un apposito periodo sabbatico.

2-ter. Dal momento che la funzione docente viene espletata nel medesimo ciclo di riferimento da personale proveniente da ordini di scuola diversi, tutti gli insegnanti vengono inquadrati nel medesimo ruolo ordinario, attualmente disposto per gli insegnanti della scuola media di primo grado.

3. 4. De Murtas.

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. Il secondo quadriennio è dedicato al consolidamento dell'istruzione di base attraverso gli apprendimenti disciplinari. Negli ultimi due anni vanno previsti percorsi didattici differenziati con valenza orientativa in relazione alle capacità e attitudini degli alunni.

3. 58. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. L'ammissione alla scuola di base è consentita ai bambini che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno scolastico il sesto anno di età.

3. 59. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Al termine della scuola di base è consentito il proseguimento dell'obbligo di istruzione nei centri di istruzione e formazione professionali di competenza regionale e accreditati dal Ministero della pubblica istruzione.

3. 61. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.